

**P17 - Frangioni 1994, pp. 338-339, n. 464 - busta n. 780/28,
112597**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 16.03.1396 (Genova 21.03.1396)

Al nome di Dio, amen. A d 16 di marzo 1395.

A' d pasati v' scritto quant' suto di bisongno e poi 2 vostre l'ultima de d 8 e visto quanto dite rispondo.

Piacimi e trattovi in Bartolomeo Gharzoni abiate promessi, poi li arete pagati e aconci come bisongna.

In fustani vegio n&(on&) avete l'animo al presente, si resti. Pe nostri di Firenze niente facemo per la chagone dettovi e fate chonto che troppo meglio a fare co danari che a tempo che troppo ci si morde.

Le navi sono cost per partire per Chatelongna, e quando e che via, sono avisato e a cci non a dire per ora.

Roba che abiamo pe nostri di Firenze, co mercie, abiamo in punto: atendiamo da loro che a fare n'abiamo.

I' auta lettera da Vingnone da Boninsengna de d 23 e dicimi in que' 3 in 4 d vi dovea rimettere 250 fiorini e per tale, chome per altre v' detto, di presente li rimettete qui senza sopratenelli e, se si pu, che in chost non s'abino a chanbiare perch alle volte ci si truova male e chonviensi venire a Manno di Barberi, avisate che fate.

Per anchora non si manda roba a Vigliana: isperiamo tosto si dovr potere mandare siquro, che a Dio piaccia. Roba asai da mandare e, inanzi si metta a chamino, ve diren come.

Di pi chose di cost sono avisato, Idio provegia al bisongno. Qui sta tutte chose a uso.

Chanbi 3, per Vinegia 3 3#4, Pisa 2 3#4 pegio. Cristo vi guardi per Tomaso di ser Giovanni in Milano.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno, in Gienova.